ANCORA UN PROCESSO INCIVILE

OGGI, 11 gennaio 1972, verrà processato a Torino il concittadino bresciano Claudio Bedussi per obiezione di coscienza al servizio militare.
Ancora una volta chi si rifiuta di aderire ad una logica assurda, alla "violenza istituzionalizzata" viene INCARCERATO e PROCESSATO per disobbedienza continuata, rifiuto della divisa, motivazioni punite in base ad un CODICE, reso sicuramente FASCISTA dalla firma del suo compilatore, Mussolini.

L'obiezione di coscienza al servizio militare é un REATO CHE IN ITALIA NON ESISTE; però, dalla fine della seconda guerra mondiale, PIU' DI 700 PERSONE, con motivazioni diverse, ma con la sostanza invariata, HANNO PATITO E CONTINUANO A PATIRE LUNGHI MESI DI CARCERE PER UN IDEALE frà i più degni di rispetto.

Quando si vuol giustificare la permanenza delle Forze Armate, in Italia, (e i relativi MILIARDI ad esse sacrificati), viene sempre citato l'art. 52 della Costituzione "La difesa della Patria é sacro dovere del cittadino", come se la difesa, AL GIORNO D'OGGI, debba intendersi necessariamente come "armata"; seguendo questa logica, abbiamo a disposizione una serie di dati TRAGICAMENTE FALLIMENTARI:

MORTI	MILITARI	CIVILI
2ª G. MONDIALE	52%	48%
GUERRA DI COREA	17%	83%
GUERRA IN VIETNAM	8%	92%

CIOE'

COLUI CHE DEVE ESSERE DIFESO VA, in misura sempre maggiore, DIRETTAMENTE ALL'ALTRO MONDO.

CITTADINI BRESCIANI, prendete atto di questa incivile situazione e considerate con REALISMO la condizione di SOFFERENZA PERSONALE CHE GLI OBIETTORI, VILI PER ALCUNI, CORAGGIOSI E COERENTI PER ALTRI, ACCETTANO pur di riscuotersi dall'accettazione SUPINA E CONNIVENTE di una LOGICA ASSURDA, come può essere quella di un' AUTODISTRUZIONE PROGRESSIVA.

Movimento non Violento
GLAM
Scuola Serale don Milani
Comunità Badia
ACLI Rezzato
Gruppo Giovani Virle Rezzato
Gruppo Casa Rossa

Ciclostilato in proprio
Brescia 10 - 1 - 72
Via Tosio nº 1

QUESTA MIA DICHIARAZIONE E' RIVOLTA AI MIEI COMPAGNI DI LOTTA E AI COMPAGNI CHE ANCORA NON LOTTANO

-Le condizioni di sottosviluppo in vaste aree mondiali, compreso il Meridione d'Italia
-Lo sfruttamento dell'uomo sul lavoro
-L'emarginazione delle periferie urbane e dei ghetti
-La scuola, come primo esempio di vuoto di valori e di mancata democrazia
-Il disinteresse politico e sociale delle masse
-La divisione in minoranze sfruttatrici e in maggioranza sfruttata
-La perdita della propria identità interiore, travolta dalla disumanizzazione del lavoro, dei rapporti sociali, delle megalopoli, dallo sradicamento dell'ambiente familiare e culturale: fenomemo forzato d'emigrazione.

QUESTO E'QUEL CHE VIENE DIFESO DALL'ESERCITO in nome dell'immobilismo definito "pace", "ordine sociale", "supremo interesse della nazione", con l'appoggio diretto del capitale e la collaborazione obbligata e passiva di centinaia di migliaia di giovani ogni anno...

...Il problema del cambiamento propone l'esigenza del MEZZO più efficace da usare , naturalmente di volta in volta, e che sia la partecipazione del popolo a provocarlo deve diventare un dato di fatto.

IO CREDO NELLA NONVIOLENZA, nelle diverse forme in cui si può esprimere, come fine da raggiungere , COME INNOVAZIONE DELLE STRATEGIE DI LOTTA USUALI, come UNICO REALISTICO METODO non ancora esperimentato in tutte le sue possibilità.

LA NONVIOLENZA NON E' RINUNCIA ALLA LOTTA, al contrario rappresenta una rottura totale nei confronti della "volontà di potenza" ed é AFFERMAZIONE RESPONSABILE DEL DIRITTO ALLA VITA.

E' senz'altro possibile che non ci si trovi d'accordo sulla definizione di violenza e di nonviolenza, e che in sistemi reprssivi troppo pesanti non si veda altra soluzione che quella dell'obiezione di coscienza armata, ma é certo che IL NOSTRO IMPEGNO DEVE MIRARE AD OFFRIRE UNA ALTERNATIVA NONVIOLENTA anche in questi casi ...

...Ed é chiaro una volta per sempre che NON ESISTE ALCUNA GUERRA GIUSTA, nessuna guerra di difesa, NESSUNA PATRIA DA SALVARE, nessuna "pace" da conservare, nessuna divisa da indossare per lo sfruttato di sempre.
L'UNICA LOTTA SI CHIAMA SUPERAMENTO COLLETTIVO ED INTERNAZIONALE DELLA PROPRIA CONDIZIONE .

CLAUDIO BEDUSSI Via E. Almici,16
25086 REZZATO (BS)

Dall'ottobre '71 presso CARCERE MILITARE
37069 PESCHIERA DEL GARDA (VR)